MONFERRATO TERRA DI FESTIVAL

Per la prima volta, tra gli alambicchi di una distilleria, va in scena il Grande Teatro

La S.V. è invitata ad assistere

alla "prima" della pièce teatrale

La Cantatrice Calva

di **Eugène Ionesco**

nell'interpretazione della

Compagnia Torino Spettacoli

con

Adriana Innocenti *Piero Nuti*
Miriam Mesturino *Carlotta Iossetti*
Andrea Beltramo *Giuliano Bonetto*

traduzione e regia
Andrea Dosio

effetti sonori *Donato Riva*
scene e costumi *Agostino Porchietto*

Venerdì 20 settembre alle ore 21,30
Sabato 21 settembre alle ore 21,30
Domenica 22 settembre alle ore 16,00
presso **Mazzetti d'Altavilla Distillerie del Monferrato**
Altavilla (Al) – Viale Unità d'Italia, 2

e Martedì 18 febbraio 2003 alle ore 21
presso il **Teatro Erba**
Torino, c. Moncalieri 241

RSVP
Ufficio Stampa Torino Spettacoli tel. 011.6618404 – fax 011.6612898
e-mail: monferrato@torinospettacoli.it

TORINO SPETTACOLI TEATRO STABILE PRIVATO DI PUBBLICO INTERESSE
Direzione artistica GERMANA ERBA - PIERO NUTI
10133 TORINO – c.so MONCALIERI 241 – tel 0116618404 – fax 0116612898 – info@torinospettacoli.it

TORINO SPETTACOLI TEATRO STABILE PRIVATO

20 - 21 - 22 settembre 2002, UNA "PRIMA" MOLTO SPECIALE: *LA CANTATRICE CALVA* NELLE DISTILLERIE DEL MONFERRATO E A FEBBRAIO 2003 APPUNTAMENTO AL TEATRO ERBA DI TORINO

COMUNICATO STAMPA

Galeotte, queste colline monferrine! Bellissime, dal disegno morbido e suadente, fanno innamorare le persone che vi agiscono e danno l'energia per "scommettere" sui sapori della tradizione, sulle ricchezze artistiche e paesaggistiche e sulla cultura nella Terra di Aleramo. Gli "innamorati" hanno dato vita a un progetto comune, ***Monferrato Terra di Festival***, per valorizzare i "fuochi" del Territorio, identità e singole peculiarità in campo artistico, culturale e turistico, per farne un'occasione efficace e costante di confronto, rilancio e crescita. L'iniziativa è partita dalla prestigiosa manifestazione internazionale *Vignaledanza*, capace di catalizzare l'interesse con importante ritorno di immagine e ricaduta turistica.

Una "prima" molto speciale, dal 20 al 22 settembre 2002, celebra la nascita di *Monferrato Terra di Festival*: la *Cantatrice Calva* di Eugene Ionesco viene infatti proposta nei locali delle Distillerie Mazzetti D'Altavilla (ad Altavilla Monf.to), un luogo insolito per il Teatro dell'Assurdo, in una nuova edizione firmata dal Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli e diretta dal regista Andrea Dosio.

L'inizio dell'autunno è il momento più bello per godere il profumo dell'uva e apprezzare i verdi, i rossi e i gialli dei campi e delle colline, per partecipare a uno spettacolo di forte fascino e per gustare una grappa dalla grande storia. Memorabili specialità enogastronomiche, la scoperta delle Distillerie di Altavilla e dei borghi tra le colline, e magari un piccolo pellegrinaggio alla celebre Madonna di Crea, dove si possono ammirare la celeberrima Cappella del Paradiso recentemente restaurata.

E il **18 febbraio 2003** appuntamento al Teatro Erba di Torino dove il connubio Grande Grappa-Grande Teatro continua per un piacevolissimo happening con curiosità enogastronomiche della Terra di Aleramo in occasione della "prima" torinese che inaugura il successivo mese di repliche (fino al 16 marzo).

Non stupisce il crescente successo di pubblico che ha accompagnato La Cantatrice Calva, una pièce dalla comicità surreale, e travolgente fino ai giorni nostri. A quindici anni dalla creazione, Ionesco confessava, non senza un po' di civetteria, di aver l'impressione che in qualche modo la commedia non gli appartenesse più; era già allora diventata patrimonio del teatro umoristico mondiale: rappresentata in centinaia di Paesi, era in scena al Théâtre de L'Huchette a Parigi ininterrottamente dal 1957, dove si può ancor oggi ammirare, con lo stesso allestimento, dopo 45 anni di programmazione.
Divertito dalla proliferazione delle interpretazioni, Ionesco dichiarava: *"Come capita che uno scritto, a cui non si dava importanza se non quella di un gioco molto personale, come capita, che diventi cosa altrui? Cosa ci vedono gli altri?"*. E' Ionesco stesso a confessare la genesi casuale della *Cantatrice* quando, avendo acquistato un manuale di conversazione per apprendere la lingua inglese, rimase colpito dall'involontaria comicità dei dialoghi: l'accumulazione di luoghi comuni contenuti in questi manuali e la serietà che si deve impiegare nel ripeterli, sono sorgente inesauribile di comicità. Naturalmente Ionesco amplia gli effetti fino alla dismisura, innesca con velocità crescente una folle cadenza che s'impadronisce dei personaggi portandoli a svelare, in modo esilarante, la mancanza assoluta di contenuto in cui sono immersi. Ionesco utilizza la perdita di senso del linguaggio per mostrare cosa succede all'umanità quando perde la capacità di comunicare autenticamente, rinchiudendosi nei luoghi comuni: non è un moralista, si limita a mostrarci cosa succede quando il senso si disconnette dall'esistenza. La perdita di senso è il pericolo che corriamo quando, rinunciando a parlare al singolare, ci lasciamo impadronire dal plurale come nella prima (e ultima) battuta della *Cantatrice*: *Toh! Sono le nove.* Abbiamo mangiato *della zuppa, del pesce, delle patate al lardo, dell'insalata inglese. I ragazzi* hanno bevuto *dell'acqua inglese.* Abbiamo mangiato *bene, questa sera. E tutto ciò perché* noi abitiamo *nei dintorni di Londra e il* nostro cognome è Smith.

Torino Spettacoli Teatro Stabile Privato di Pubblico Interesse
Direzione artistica Germana Erba - Piero Nuti
TORINO - c.so MONCALIERI 241 - tel 0116618404 - fax 0116612898 - info@torinospettacoli.it